



Discorso di Intronizzazione

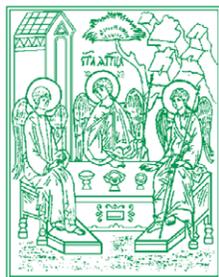
“Cerca di compiere l’incarico che ti è stato dato
in nome del Signore”

(Col. IV, 17)

† *Metropolita di Oropo e Fili Cipriano*
Presidente del Sacro Sinodo dei Resistenti

*Reverendissimi e Santi Vescovi,
Onorevoli Padri e Fratelli,
Rispettabili Monaci e Monache,
Amati in Cristo Fratelli e Sorelle,
Illustri Autorità Locali,*

In questo momento storico, ritrovandomi sul **Seggio Episcopale** della Sacra Metropolita di Oropo e Fili sul quale mi hanno innalzato l’amore e la fiducia dei Membri venerabili del nostro Sacro Sinodo, sento il bisogno di cominciare questo nuovo ed elevatissimo Servizio rendendo gloria al nostro Signore Iddio, e alla Santa Trinità:



“Gloria a Dio per tutto”! “Gloria al Padre, al Figlio, e allo Spirito Santo”! “La mia Speranza, il Padre, il mio Rifugio, il Figlio, la mia Protezione, lo Spirito Santo, Santa Trinità, gloria a Te”!...

* * *

Inizialmente, vorrei ringraziare il mio Signore e Dio, perché ha guardato all’umiltà del Suo servo e gli ha affidato, attraverso la nostra venerabile Gerarchia, la somma responsabilità di una triplice **Diaconia**.

Ogni Vescovo, come è noto, in particolare il **Primo del Sinodo**, quale **Capo, ed Igumeno**, in un certo qual modo, fonda il suo Servizio sulle parole del nostro Signore Gesù Cristo: “Io sono la **Via**, la **Verità**, e la **Vita**” (Giov. XIV, 6).

Queste parole rimandano al **Triplice Ufficio** del nostro Signore, il



quale agì come **Re**, **Profeta**, ed **Arcivescovo**: come **Profeta**, insegnava il Vangelo, come **Sacerdote**, Si offrì in **Sacrificio** soprannaturale e vivificante, come **Re**, vinse ed infranse il potere della morte.

Nella Chiesa, attraverso Lei, il Vescovo incarna la forza ed i poteri **Reali**, **Profetici** e **Sacerdotali**, ovviamente sempre nei limiti liturgici e carismatici del Corpo del Cristo, ma esclusivamente al servizio del prossimo.

Il Vescovo, quale **Re**, serve da guida nella **Vita Ecclesiastica** (la Via); quale **Profeta**, è portatore della **Verità Dogmatica** (Verità); quale **Sacerdote**, è ministro del **Mistero della Chiesa**, centro del quale è la Divina Eucaristia, il Sacrificio, apice del Culto (Vita).

Il Vescovo, specialmente il **Metropolita**, il **Primo-Presidente**, quale **Via-Verità-Vita**, per la grazia, esercita il suo **Ministero** con spirito di sacrificio, per la salvezza del suo Gregge fedele; si trova sulla Croce, crocifisso assieme al nostro Salvatore Gesù Cristo; scende con amore nell'Inferno dell'Altro, nella speranza della Risurrezione e della Vita Eterna.

* * *

Amati in Cristo Fratelli e Sorelle,

Ma per quale ragione ringraziare il nostro Signore Gesù Cristo adesso che mi carico sulle spalle un **Ministero** così pesante?

A dire il vero, all'inizio il solo pensiero di una tale evenienza mi affliggeva profondamente; ancora di più, quando questa eventualità divenne ormai la decisione della nostra Gerarchia.

Il sentimento della mia varia debolezza mi impauriva, e consideravo inimmaginabile accettare di assumere un Ufficio di così grande potenza e responsabilità.

Ma ad un certo momento, una "luce" entrò nel mio cuore: l'**Insegnamento** del nostro Anziano, di eterna memoria, *sull'Ubbidienza*.

L'Ubbidienza all'**Anziano** ed **Igumeno**, come è noto, come ci insegna la nostra povera esperienza, è una **sorgente di gioia** per il **Monaco Sottomesso**:

- **Primo**, perché grazie a lei viene guarito il nostro essere, che si libera della malattia dell'amore di sé e dell'orgoglio;

- **Secondo**, perché questa ci trasforma in "mani" di Dio con le quali il nostro Signore compie la Sua opera;

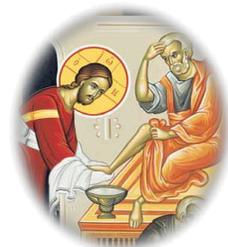
- **Terzo**, perché essa ci da la gioia di **Servire il Prossimo**, il nostro **Fratello**, il Mondo, nel suo cammino verso il Regno dei Cieli.

* * *

Amati in Cristo Fratelli e Sorelle,

Con questi pensieri umili, con questi sentimenti innanzi alla **Diaconia** che Dio mi affida, di **Metropolita e Primo-Presidente** del nostro Sacro Sinodo, con sentimenti di auto ammonimento, con contrizione e gratitudine, ma anche con **Speranza** nel Divino Edificatore della nostra Chiesa, ascolto adesso con attenzione, con molto più riverbero di prima, ma anche con soggezione, la Sua esortazione: “Cerca di compiere l’**Incarico** che ti è stato dato in nome del Signore” (Col. IV, 17).

Stai attento a compiere la **Diaconia** che ti è stata affidata con la volontà di Dio in modo perfetto!... Questa **Diaconia** è eccezionalmente onorifica, ma pure pesante e responsabile... **Per** compierla sono necessarie attenzione vigilante, impegno infaticabile, preghiera incessante, forza dall’Alto e saggezza.



Questa **Diaconia** mi introduce progressivamente nella **Sala Alta** della **Cena Mistica**, per celebrare il **Mistero del Lavaggio dei piedi** del Popolo di Dio...

Certo, a prima vista, è un’**Ufficio** molto pesante, che provoca all’inizio un timore giustificato; finalmente, tuttavia, prevale la gioia nello Spirito Santo, perché *lavando i piedi dei discepoli*, i piedi del popolo di Dio, si concretizza l’*identità episcopale*...

È proprio allora che il Vescovo diventa imitatore di Colui che, il Giovedì Santo, durante la **Cena Mistica**, si inchinò, si inginocchiò e lavò i piedi dei Suoi Discepoli... E addirittura cominciò da Giuda!...

In questo momento si svelarono pienamente l’**Estremo Amore** e l’**Estrema Nobiltà** del nostro Signore, il Quale innanzi al Suo ingrato discepolo diede un esempio eterno di **Clemenza**, di **Umiltà** e di reale **Nobiltà d’anima**...

E solo in questo modo può esserci speranza che il Popolo di Dio, le pecorelle razionali del Signore, conoscano la **Via-Verità-Vita**, e sia rivelata la Luce della Santa Trinità.

Se un uomo non viene impietosito e sconvolto dal Mistero del lavaggio dei suoi piedi da un Pastore-Vescovo, allora egli è degno di un’altra via, la quale non conduce certo verso la **Luce**, non conduce alla **Sala Alta** della **Pentecoste**...

* * *

Amati in Cristo Fratelli e Sorelle,



In conclusione, chiedo il sostegno di tutti voi, sostenetemi ed accompagnatemi con la vostra preghiera piena di amore, l'uno con l'altro; specialmente nella **Diaconia** per eccellenza dell'**Unione** e della **Riunione** degli Ortodossi, poiché la loro divisione costituisce una vera tragedia.

In questo difficoltoso accordo storico, il nostro Sacro Sinodo – rappresentato principalmente dal **Primo-Presidente** – si è assunto una pesante responsabilità, probabilmente il peso maggiore: celebrare il **Mistero** dell'**Unità** della **Chiesa**, poiché **l'Unità è lo stesso modo di essere della Chiesa...**

E il Vescovo è chiamato a celebrare questo **Mistero** e consumarsi per questo, soffrire, inginocchiarsi, ed essere crocifisso...

E questa sua esperienza vissuta, esperienza di profonda e immutabile umiltà, ha un **Ideale** escatologico: l'**Ideale** non solo che il Mondo in generale si unisca – certo nella **Volontà** di Dio, nell'**Amore** di Dio, nella **Verità** di Dio – ma che siano inoltre scongiurate eventuali tendenze di divisione dentro la Chiesa, che siano guariti gli eventuali scismi e divisioni che per invidia del maligno colpiscono il Corpo Immacolato del nostro Signore.

E il Vescovo agisce in questo modo, ha siffatto **Ideale**, perché – ripeto – **l'Unità è il modo stesso di essere della Chiesa.**

* * *

Amati in Cristo Fratelli e Sorelle,

Con questi umili pensieri, mi sono avviato verso l'*avato** del nostro Monastero per scendere in questa Chiesa santa e benedetta, allo scopo di salire sul **Seggio** **Episcopale** della Sacra Metropoli di Oropo e Fili, invocando la benedizione del nostro veneratissimo Anziano, del nostro Metropolita Cipriano di eterna memoria; e sono sceso – che ciò non Vi sembri strano – sono sceso con gioia!...

Questa gioia non era e non è la gioia del mondo, la gioia di vedersi realizzare ambizioni avvinte – che Dio non lo permetta!... **Questa mia gioia** è dono e benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, perché mi abbandonano all'**Ubbidienza** della **Chiesa** e assumo un **Ufficiatura** **Ecclesiastica**; perché, quale Vescovo, ho il sentimento *che scendendo, già salgo* per entrare nella **Sala** **Alta** della **Cena** **Mistica**, per inginocchiarmi e dedicarmi tutto intero a *Lavare i piedi del Popolo di Dio*, per l'intercessione della Madre di Dio e di tutti i Santi, con la forza della Preziosa Croce.



Pregate, per favore, perché questo **I**deale non svanisca mai dagli occhi della mia mente, perché dal momento che il Vescovo abbandona questo **I**deale, immediatamente annienta se stesso, non ha più nessuna ragione di esistere nella Chiesa...

* * *

“Che la Grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l’Amore di Dio Padre, la Comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi”!

† Cipriano di Oropo e Fili

Fili Attiki, 6 Ottobre 2013 cal. eccl.

† Santo Apostolo Tommaso, Sinaxis dell’Icona della Madre di Dio
“O Madre Tutta Lodata”



(*) Avato = parte del Monastero riservata solo ai Monaci.